



Concetto di protezione

Prevenzione dell'abuso di potere nella cura pastorale e degli abusi sessuali



CAPITOLO

CONTENUTO

PAGINA

01	Prefazione del Presidente della Chiesa	5
02	Codice comportamentale	6
03	Centri di segnalazione e unità di crisi per la registrazione e l'accompagnamento dei casi	7
04	Organizzazione del processo di gestione dei casi e svolgimento degli interventi	8-9
05	Gruppo di esperti «Gestione degli abusi sessuali»	10

ALLEGATI

A1	Opuscolo «Codice comportamentale per la protezione contro la violazione dei limiti»
A2	Circolare dichiarazione d'impegno per il rispetto del codice comportamentale
A3	Flyer «Prevenzione dell'abuso di potere nella cura pastorale e degli abusi sessuali»
A4	Istruzioni 03.01.07 «Gestione dell'abuso di potere e degli abusi sessuali»
A5	Materiale didattico

Nota linguistica:

I termini «ministro/i» e «funzionario/i» nel presente concetto di protezione si riferiscono a persone sia di genere maschile sia di genere femminile.

01 Prefazione del Presidente della Chiesa

Con l'elaborazione del concetto di protezione la direzione della Chiesa Neo-Apostolica in Italia intende evidenziare che l'abuso di potere nella cura pastorale e gli abusi sessuali non sono tollerati.

Le violazioni dei confini e gli abusi sessuali perpetrati da ministri e funzionari ai quali spesso viene affidata una grande fiducia da parte dei fedeli, rappresentano situazioni gravissime e profondamente dolorose, che affliggono purtroppo ogni strato sociale e istituzionale.

La Chiesa, assumendosi la propria responsabilità, definisce le misure preventive, i percorsi di comunicazione e l'organizzazione pronta a intervenire.

Il Codice di protezione dovrà ritenersi vincolante per tutte le persone che operano nel servizio ecclesiastico: i ministri e i funzionari che, in virtù del loro ruolo sono abitualmente a contatto con minori, giovani e adulti, devono pertanto sottoscrivere una dichiarazione d'impegno relativa al rispetto di detto Codice.

Le persone interessate hanno a disposizione sia un centro interno sia un centro esterno di segnalazione. La protezione e l'aiuto alle vittime costituiscono la massima priorità. I centri di segnalazione sono aperti a tutti i membri per riflettere su comportamenti inadeguati e discutere di possibili azioni da intraprendere.



Thomas Deubel

02 Codice comportamentale

Con il Codice comportamentale la Chiesa Neo-Apostolica intende fornire ai propri membri una guida d'orientamento e uno strumento di prevenzione, offrendo a minori, giovani e adulti vulnerabili protezione dalle trasgressioni e dagli abusi.

Il Documento descrive i comportamenti da adottare nell'esercizio delle attività ecclesiali e gli standard di qualità nel comportamento.

Si allega l'opuscolo «Codice comportamentale per la protezione contro la violazione dei limiti».

03 Centri di segnalazione e unità di crisi per la registrazione e l'accompagnamento dei casi

I servizi designati e resi pubblici per le segnalazioni aiutano ad agire in modo professionale:

☉ **Servizio di segnalazione interno:** può essere contattato sia per una consulenza nel caso di violazione dei limiti ed incertezze rispetto al comportamento di ministri e funzionari; sia per ricevere segnalazioni di fatti rilevanti dal punto di vista penale. Il servizio di segnalazione interno è rivolto sia alle presunte vittime che ai ministri e funzionari. Durante l'ascolto, l'addetto al servizio di segnalazione fornisce supporto per la procedura da seguire, via e-mail o telefonicamente. Infine, al centro di segnalazioni interno compete una funzione di triage. Qualora non sia possibile escludere una responsabilità penale, il caso viene sottoposto all'unità di crisi.

☉ **Centro di segnalazione esterno:** ove sussista il rischio di conflitti d'interesse e di lealtà, le presunte vittime, i ministri e i funzionari possono, in alternativa al Centro di Segnalazione Interno, optare per il Centro di Segnalazione Esterno, rispetto al quale valgono gli stessi compiti e procedure del primo. La gestione di un sospetto abuso sessuale è impegnativa e può essere stressante per le persone coinvolte. Il presente vademecum fornisce sicurezza e supporta un'azione professionale in caso di crisi (cfr. Capitolo 04). Nell'ipotesi di condotte sospette e rilevanti dal punto di vista penale è importante mantenere la calma ed evitare azioni precipitose.

Centri di segnalazione interni

Puoi rivolgerti al tuo apostolo oppure al nostro centro di segnalazione interno:

Valentina Picciani

E-mail: centrosegnalazione@cnaitalia.org

Cel.: +39 3488124935

Centro di segnalazione esterno

puoi rivolgerti al nostro centro di segnalazione esterno indipendente:

Milena Anna De Troia

E-Mail: avv.milenadetroia@libero.it

Indirizzo postale:

71036 - Lucera (FG) - Via Federico II n. 32

Tel.: +39 0881 521306

Ogni caso esige un approccio personalizzato, adeguato e ponderato. Per tale motivo vengono coinvolti anche esperti esterni con adeguate competenze tecniche. A seguito di segnalazione di possibili reati ricevuta dal centro di segnalazione, il responsabile convoca l'Unità di crisi.

L'unità di crisi è responsabile per tutte le fasi della gestione del caso in base al flusso d'intervento. Esso è composto dalle seguenti funzioni:

- **Presidente della Chiesa**
- **Responsabile generale dell'unità di crisi**
- **Avvocato**
- **Persona Centro di segnalazione (per consultazione)**

L'Unità di crisi valuta la situazione sulla base delle informazioni raccolte, nonché degli indizi e dei fatti, documentandoli per iscritto, in modo che potranno essere forniti all'Autorità giudiziaria, cui spetterà, in caso di denuncia penale, la decisione sull'ulteriore decorso delle indagini. Tra la Chiesa Neo-Apostolica e l'Autorità Giudiziaria deve esserci fattiva collaborazione: nessun silenzio o occultamento è accettato in tema di abusi. Va perseguita la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, va ricercata ed accertata la verità e ristabilita la giustizia, infine vanno adottate tutte le cautele idonee ad evitare la reiterazione dei reati. Ove si ravvisino degli estremi di reato, viene incoraggiata la presentazione di denuncia alla competente autorità giudiziaria o, se sarà richiesta, verrà fornita piena collaborazione all'autorità giudiziaria. La procedura ecclesiale e quella civile sono autonome e indipendenti e la prima non intende sostituirsi alla seconda.

L'unità di crisi coordina la procedura di intervento rispetto alle presunte vittime e agli indagati, di cui vanno rispettati sempre i diritti personali. Essa assicura il flusso delle informazioni; non procede ad interrogatori personali né a raccolte di prove. All'esito della procedura di intervento, se il sospetto risulterà infondato, seguirà un processo di riabilitazione della persona sospettata. In ogni caso, dopo la conclusione della procedura, verrà fornito un riscontro alle persone interessate. Le misure di protezione sono in continuo processo di miglioramento.

04 Organizzazione del processo di gestione dei casi e svolgimento degli interventi

1. Unità di crisi

Spetta all'unità di crisi occuparsi di tutte le questioni inerenti all'assistenza (Care), alle decisioni in sospeso (Command) e alle fasi di comunicazione (Communication). La cerchia delle persone coinvolte deve essere ristretta il più possibile; pertanto, al di fuori dell'unità di crisi, non è possibile coinvolgere altre persone anche quando sussisterebbe il bisogno di maggiori informazioni. Rispetto alla comunicazione interna ed esterna vale il principio di tutela dei diritti della persona.

2. Principi di azione nel caso di sospetti reati

☉ **Considerare seriamente le segnalazioni:** ogni segnalazione di possibili reati penali sarà oggetto di investigazione.

☉ **Nessun ulteriore interrogatorio:** in caso di sospetto di un reato, non è possibile procedere ad interrogatorio delle persone coinvolte. Infatti, il rischio di porre domande suggestive è elevato e le dichiarazioni così ottenute non sarebbero utilizzabili nelle fasi successive.

☉ **Mantenere la calma e adottare misure coordinate:** la procedura di intervento consente di agire in sicurezza e di impedire errori gravi. Ogni caso esige un approccio personalizzato, adeguato e ponderato. Ciascuna fase viene predisposta in modo accurato dall'unità di crisi e non è affrettata. Reazioni eccessive e azioni sconsiderate possono portare a un'ulteriore traumatizzazione, aggravando o addirittura impedendo un chiarimento della situazione.

☉ **Non allarmare e non affrontare le persone accusate:** i sospetti di possibili reati non devono pervenire alle persone accusate, perché ciò potrebbe aumentare la pressione già esistente o portare le persone accusate a sottrarsi alla situazione.

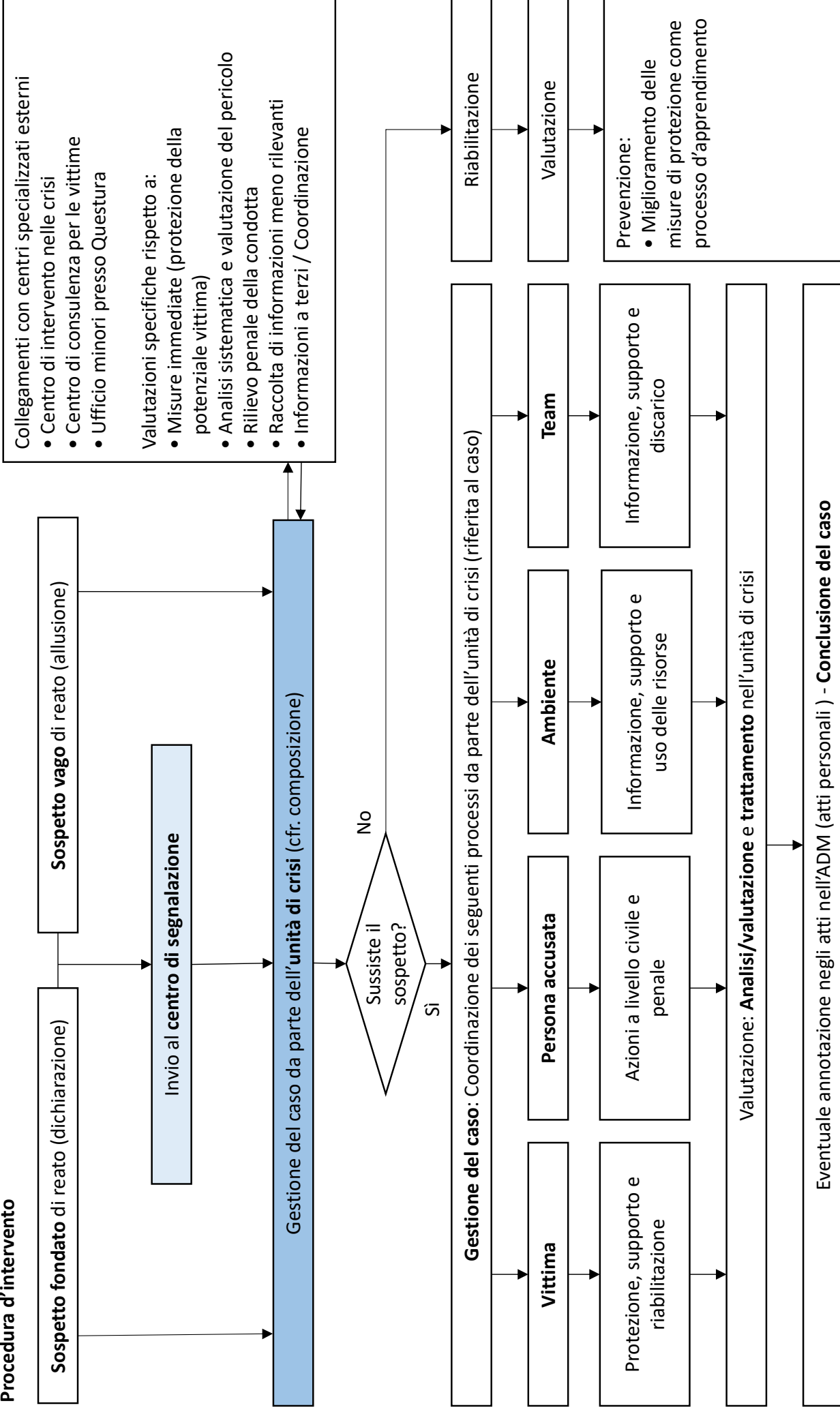
☉ **Documentare tutto per iscritto:** le informazioni raccolte potranno essere richieste dalle autorità giudiziaria per valutare in modo completo la situazione. Pertanto, tutto va documentato per iscritto con un ordine cronologico.

☉ **Credibilità delle dichiarazioni:** si presume la credibilità delle persone coinvolte, anche se ciò unitamente alla presunzione di innocenza di cui si dirà in seguito può causare un forte conflitto interiore, inizialmente difficile da gestire. In caso di dubbio, occorre sostenere altri passaggi chiarificatori anziché archiviare il caso. La priorità è il benessere della persona che si trova in situazione di rischio.

☉ **Obbligo di diligenza nei confronti dei sospettati:** se un procedimento viene avviato a seguito di una segnalazione, la presunzione di innocenza vale per l'intera durata del procedimento. La situazione va gestita con diligenza e accuratezza, garantendo i diritti della persona (es. mantenimento dell'anonimato). Se il sospetto risulta infondato, segue un processo di riabilitazione del soggetto di cui si è sospettato. È necessario concordare insieme chi verrà informato all'esito della procedura.

☉ **Misure immediate per la tutela della vittima:** la vittima va sostenuta tramite una rete con servizi di assistenza alle vittime e, ove possibile, è necessario evitare o ridurre al minimo ulteriori contatti con la persona sospettata (es., mediante la sospensione delle funzioni).

Procedura d'intervento



05 Gruppo di specialisti «Gestione degli abusi sessuali»

Mandato e obiettivo

Introduzione

La dignità, l'integrità e l'autodeterminazione della persona costituiscono un pilastro fondamentale della Chiesa Neo-Apostolica. Per questo motivo, la tolleranza nei confronti dello sfruttamento sessuale è pari a zero.

Mandato

Il gruppo di lavoro che si occupa della gestione degli abusi sessuali trae dalle linee guida internazionali¹ il seguente mandato per la Chiesa regionale in Italia:

☉ Assumere le responsabilità

In linea di principio, ogni individuo è responsabile delle proprie azioni e omissioni. Alle persone che già esercitano un ministero incombe l'alto dovere di diligenza e prudenza nella scelta dei ministri e dei funzionari. Assumono inoltre una funzione di supervisione circa le modalità con cui i ministri incaricati ed i funzionari nominati svolgono il compito loro assegnato.

☉ Garantire la prevenzione

Le misure preventive devono essere integrate nella formazione e nell'aggiornamento dei ministri e dei funzionari.

Tra l'altro, esse comprendono:

- trasparenza, apertura e sincerità
- capacità di gestire i conflitti
- consulenti con voce consultativa
- formazione continua, accompagnamento e supervisione
- informazione e formazione attraverso pubblicazioni e nell'ambito di conferenze aperte a tutti coloro che richiedono consulenza.

I pericoli sono da considerare seriamente e le indicazioni fornite dalla cerchia dei membri sono da verificare con accuratezza.

☉ Garantire l'organizzazione dell'intervento

Ogni caso sospetto e ogni abuso sessuale segnalato deve essere esaminato attentamente e individualmente. In merito occorre osservare le seguenti direttive:

- I centri di segnalazione esterni e interni devono essere noti e accessibili in ogni momento. Essi decideranno quali casi verranno inoltrati all'Unità di crisi.
- La direzione della Chiesa stabilisce in accordo con il presidente del gruppo di esperti quali membri parteciperanno nell'Unità di crisi. L'unità di crisi decide, in collaborazione con partner di rete designati (ad esempio, centri di consulenza per le vittime), sulle azioni da intraprendere rispetto a ciascun caso presentato.

Se un caso di sospetto si rivela infondato, la direzione della Chiesa s'impegna a riabilitare la persona sospettata. Se il sospetto viene confermato, al ministro sospettato verrà tolto il ministero, e al funzionario sospettato verrà tolto l'incarico.

Obiettivo

Con il supporto di consulenti esperti di «Limita» (centro specializzato nella prevenzione degli abusi sessuali), è stato elaborato un concetto di protezione su misura per la Chiesa Neo-Apostolica Svizzera, adattato all'Italia, attraverso un'analisi dei bisogni e dei rischi, evidenziando i punti di forza e le debolezze interne. Ciò ha consentito di individuare diverse possibilità di azione:

- trasferimento di conoscenze
- valutazione dei rischi
- gestione dei reclami
- gestione delle crisi
- prevenzione

L'attenzione principale è rivolta al dialogo aperto riguardo a questioni delicate e situazioni di rischio concrete che si verificano nella quotidianità della vita ecclesiale. Il fondamentale atteggiamento cristiano per una cooperazione rispettosa costituisce una solida base per la prevenzione, ma è necessario concretizzarlo costantemente nella vita di tutti i giorni.

La costituzione del gruppo di esperti per la «Gestione degli abusi sessuali» si prefigge lo scopo di garantire la formazione e la prevenzione nonché di assicurare che gli interventi siano con le attuali esigenze di protezione contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale.

¹ CNA-Int.; Gestione degli abusi sessuali nella cura pastorale, stato: 27.07.2009

Centri di segnalazione interni

Puoi rivolgerti al tuo apostolo oppure al nostro centro di segnalazione interno:

Valentina Picciani

E-mail: centrosegnalazione@cnaitalia.org

Cel.: +39 3488124935

Centro di segnalazione esterno

Alternativamente puoi rivolgerti al nostro centro di segnalazione esterno indipendente:

Milena Anna De Troia

E-Mail: avv.milenadetroia@libero.it

Indirizzo postale: 71036 - Lucera (FG) -

Via Federico II n. 32

Tel.: +39 0881 521306

**Le segnalazioni vengono trattate
in ogni caso in modo confidenziale.**

Redattore: Gruppo di esperti «Gestione degli
abusi sessuali» sulla base della
normativa italiana

Stato: 15.10.2025



Chiesa Neo-Apostolica in Italia
Via Giocchino Murat 20
20159 Milano
Italia

Tel: +39 347 7160038
Info: info@cnaitalia.org
www.cnaitalia.org